

VERGOGNA!

Per favore, quando oggi avrete cinque minuti leggete il testo della Lettera aperta al Ministro della Salute, contiene alcune delle pratiche che gli "scienziati vivisettori" fanno agli animali nei laboratori di ricerca.

Leggete cosa il nostro Paese ha potuto "recepire" dall'Unione Europea (recepire=fare proprio, accogliere) senza considerare la volontà contraria di migliaia di cittadini italiani.

Grazie. [Fonte](#) - [Un altro interessante punto di vista](#)



Lettera aperta al Ministro della Salute Renato Balduzzi sul recepimento della Direttiva 2010/63/UE (vivisezione)

Onorevole Ministro,
la Direttiva 2010/63/UE, ora in fase di recepimento nel nostro Paese, è stata votata a Strasburgo ignorando due importanti voci contrarie:

LA PRIMA VOCE CONTRARIA è quella di un numero significativo di medici e scienziati che denunciano l'invalidità scientifica della sperimentazione animale e i danni che comporta estrapolare i dati da una specie all'altra, in particolare dall'animale all'uomo. Tale errore di metodo rappresenta:

un ostacolo all'avanzamento della scienza, che colpisce in particolare l'Europa, incapace di stare al passo delle nuove conoscenze, essenziali per la tutela della salute umana, perseguite altrove con tutt'altra lucidità. A titolo d'esempio, fin dal 2007 il National Research Council americano ha dichiarato necessaria una "svolta epocale" nei test tossicologici, con il superamento dei modelli animali, e proprio in tal senso ha dato il via a un piano di ricerca quinquennale sottoscritto dalle maggiori agenzie di controllo Usa;

un enorme sperpero di risorse economiche. Per dirla con Robert Weinberg, docente di biologia al MIT, "ogni anno le industrie farmaceutiche sprecano centinaia di milioni di dollari usando come modelli i roditori nella ricerca oncologica";

uno sperpero ancora più grave di vite umane. Nella sola UE, nel 2008 vi sono stati 197.000 decessi per reazioni avverse al farmaco, tragedia cui ha contribuito certamente un metodo di ricerca ingannevole come la sperimentazione animale.

LA SECONDA VOCE CONTRARIA viene dal sentire comune della grande maggioranza dei cittadini che credono nei diritti degli animali quali esseri senzienti (Trattato di Lisbona, articolo 13). Lo provano 120.000 firme raccolte in Italia in soli due mesi, nell'estate 2010, contro la Direttiva, impropriamente chiamata "Legge di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici". Nessuna protezione viene infatti accordata agli animali da questa legge, che sembra venire dai secoli bui della Storia.

Una legge che voglia proteggere sia gli animali sia la nostra salute non può che sostituire la sperimentazione in vivo con le più moderne tecnologie di ricerca scientifica, con immenso beneficio: